



Anno 18 / Numero 1

Aprile 2022



# L'ANGELO DI SANTA MARIA DI CASTELLO

Bollettino della Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella Chiesa Metropolitana  
Registrato al numero 42/05 del Registro dei periodici del Tribunale di Udine  
Direttore Responsabile: Marco Tempo • Stampa a cura di: Grafiche Filacorda - Udine

Bollettino della Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella Chiesa Metropolitana



Crocefisso nella Cattedrale di Udine

## *Tenebrae Factae Sunt*

Carissimi fedeli, parrocchiani, amici e conoscenti, mi accingo a scrivervi mentre ancora ho davanti agli occhi le immagini che ci vengono trasmesse e che ci portano in Ucraina. Non credo ci siano parole per esprimere quello che si prova vedendo questa immane tragedia: case distrutte, famiglie in fuga dalle loro abitazioni, tanti morti a causa della guerra. Davvero è notte per chi vive direttamente questa tremenda esperienza di tenebra profonda ed anche per noi che vi assistiamo impotenti, mentre credevamo, superata l'epidemia del covid-19, di poter vivere giornate serene, ritornando alle nostre consuete attività. Ci sembra di dover condividere lo smarrimento del popolo ucraino e la preoccupazione che questo conflitto si allarghi e diventi più grave

generando ulteriori odi, violenze, vendette, disastri. Sono le notti dei fallimenti della storia e nostri personali. L'opera del maligno si fa sentire: lui è il divisore, lui è omicida.

Come far fronte a queste notti? Lasciamoci condurre dalla Maddalena che al mattino di Pasqua vede il sepolcro scoperto ma riconosce Gesù soltanto quando si sente chiamare per nome. Prendiamo per mano Pietro che osserva le bende per terra, ma ancora non comprende con chiarezza ciò che è avvenuto. Entriamo nella notte con Giovanni che contempla e crede in Cristo risorto. Il tempo che viviamo, può essere anche per noi un'esperienza graduale, che passa attraverso la partecipazione al dolore, poi l'attenzione a ciò che è accaduto e quindi l'acquisizione della verità. Passaggi che dicono una relazione con Cristo e con il prossimo che diventa sempre più intima. Dalla notte nasce la luce. Anche Gesù



attraversò le sue notti confidando fino all'ultimo respiro nella solidarietà del Padre. La notte di Natale quando nacque come uomo in mezzo a noi. La notte del Calvario quando "si fece buio su tutta la terra" e nel suo cuore. La notte di Pasqua quando vinse le tenebre della morte per sé e per noi. Sono notti di grande amore per il Padre e per noi, sfociate nella luce piena della resurrezione.

Dalle notti attuali che l'Ucraina vive, è nata la preghiera di tanti giovani raccolti in cattedrale

per una veglia sulla pace. È nata una Messa molto partecipata con l'affidamento della Russia e dell'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria. È nata la solidarietà di tutta l'Europa e non solo, segno di amore, germe di resurrezione. Infatti abbiamo visto la solidarietà di tante persone che si è espressa attraverso l'offerta di mezzi sanitari, di generi alimentari, di disponibilità all'accoglienza, di aiuti umanitari. È questa la luce del primo mattino, quando era ancora buio, che sostiene la speranza, in attesa

che il sole ritorni ad illuminare pienamente l'orizzonte di Kiev, Mariupol, Odessa, Leopoli. Ce lo auguriamo e lo auguriamo soprattutto ad ogni ucraino e ad ogni russo che attende di sentire la bella notizia: Cristo è risorto. Risorgerà questa umanità martoriata come sbocciano i fiori ai piedi del Crocifisso, grazie al suo immenso amore per noi. Non cessi la nostra preghiera per la pace nel mondo intero. Buona Pasqua. Cordialmente.

*Il Parroco  
Mons. Luciano Nobile*

## In cammino con il Vangelo

Si continua a pensare la Bibbia come un libro riservato agli specialisti non adatto alla lettura personale ma da avvicinare solo con la mediazione del sacerdote o del biblista esperto. Bisogna coltivare una familiarità con la parola di Dio. San Girolamo diceva: "l'ignoranza delle scritture è ignoranza di Cristo". La sacra Scrittura è il libro del popolo di Dio che la ascolta, la interpreta e l'applica alla vita. È decisivo prendere in mano la Bibbia per una lettura quotidiana. Ci si può dedicare all'approfondimento di un singolo libro così come alla lettura di brani offerti dalla liturgia del giorno. Il metodo è semplice ci si affida alla guida dello Spirito Santo: si legge e si rilegge lentamente il testo sapendo che dietro ogni parola c'è il Signore che si rivolge personalmente a chi lo ascolta. Non si tratta di cercare informazioni su Dio ma di lasciarsi condurre a un incontro con lui che, attraverso la parola letta, ci raggiunge nel cuore della vita. Nel leggere dobbiamo far emergere gli elementi più significativi mettendo in rilievo gli elementi portanti del testo: i personaggi, gli aggettivi, i verbi, le azioni, la qua-

lità e i tempi delle azioni. È raccomandabile leggere il testo con la penna in mano sottolineando azioni sentimenti e qualità.

Il 28 novembre 2021 è stata la prima domenica di Avvento e ha avuto inizio l'anno liturgico C per il rito romano. Durante quest'anno veniamo accompagnati dal Vangelo di Luca da molti chiamato Vangelo della misericordia. Ognuno di

noi è chiamato ad accogliere la Parola e a confrontarsi con Essa portandola nella vita quotidiana. Personalmente alla luce dei fatti accaduti in questi ultimi tempi ho sentito l'esigenza di confronto e approfondimento e sono stata molto contenta quando il gruppo

delle parrocchie del centro ha proposto una serie di tre incontri per coltivare l'amore per la Parola di Dio oltre la domenica. Gli incontri si sono tenuti nella parrocchia di San Quirino per tre mercoledì successivi. Il primo incontro è stato tenuto da Don Claudio Como che ci ha trattenuto parlando di San Luca come persona e come autore ed inoltre parlando del suo Vangelo ci ha spiegato le fonti, la data e il luogo di composizione, le caratteristiche letterarie e dottrinali. L'incontro è servito per fornirmi diverse informazioni che non

### UN ANNO CON IL VANGELO DI LUCA

**5** INCONTRI  
FORMATIVI  
DI CATECHESI  
IL VANGELO  
PER  
LA VITA





avevo e mi ha spinto anche ad approfondire. Il mercoledì successivo a cura di Alessio Persic ci siamo addentrati su come dalla tradizione orale sui fatti e i detti di Gesù si è passati alla tradizione scritta fra il I il II secolo d.C. Interessante è stato leggere frasi di testi della metà del I secolo d.C. fino al IX secolo d.C. e comprendere come i padri li hanno letti e come ci hanno spiegato cosa dicono. L'ultimo mercoledì Don Federico Grosso ci ha presentato i diversi modi di leggere il Vangelo. Un atteggiamento di fondo di fronte al Vangelo e alla vita è chiedersi prima di tutto cosa è il Vangelo e custodirlo nel cuore anche senza capire per capirlo a tempo debito. Leggendolo non dobbiamo scoraggiarci, non dobbiamo capire tutto e subito e non dobbiamo per forza trovare un messaggio o una morale che verrà dopo. Dobbiamo imparare a gustare il testo, capire le sue dinamiche narrative e le situazioni ma soprattutto ci dobbiamo fidare di Dio e del suo Spirito. Bisognerebbe sostare sul testo biblico e la lectio divina è il modo migliore per farlo. La lectio è un procedimento squisitamente individuale ma può essere fatto anche in piccoli gruppi. L'approccio narrativo letterario ad

alcuni testi del Vangelo di Luca è stato riproposto da Don Federico Grosso presso l'Oratorio della Purità durante cinque incontri cui hanno partecipato una quarantina di persone. Siamo stati aiutati a percepire l'impianto narrativo ed il coinvolgimento che esso provoca come mezzi espressivi della Parola di Dio. L'esperienza della Parola di Dio la facciamo quando leggiamo e quando entriamo nella Parola e la Parola in noi. La parola di Dio è l'esperienza della vita di Gesù. Impegniamoci quindi a leggere la parola di Dio seguendo queste tappe: una breve preghiera allo Spirito Santo affinché ci guidi, poi leggere e rileggere aiutando la comprensione con le note del testo, lasciarsi coinvolgere dalla narrazione e dal suo ritmo, mettersi nella prospettiva dei personaggi, infine considerando che Gesù nei quattro vangeli ha caratteristiche diverse, chiedersi come emerge la figura di Gesù: azioni, parole, atteggiamenti, sentimenti, reazioni. Fermarsi su ciò che colpisce e starci un po' sopra per concludere quindi con una breve preghiera. Buon cammino a tutti.

*Alba De Michele Tozzi*

## **Mauro Ferrari tra noi**

Finalmente dopo due anni di pausa forzata a causa della pandemia, mercoledì 23 marzo di quest'anno nella Sala Madrassi della Parrocchia di san Quirino, sono ripresi in presenza gli incontri dei Mercoledì dell'Angelo. I «Mercoledì dell'Angelo» sono un'iniziativa nata nel 2015 nell'ambito della Pastorale Giovanile del Vicariato Urbano rivolta particolarmente ai giovani degli ultimi anni delle superiori e agli universitari per affrontare tematiche scottanti di fede. In questi anni hanno partecipato a questi appuntamenti centinaia di giovani e i temi, selezionati e preparati da un'affiatata équipe, sono stati dei più vari: dall'a-

borto ai migranti, dalla fecondazione assistita al libero arbitrio e moltissimi altri, per andare in profondità su alcuni punti, su alcune posizioni della Chiesa che spesso sono criticate perché non pienamente comprese. Per aiutarci in questo cammino in ogni incontro c'è un esperto della tematica trattata che in un primo momento tiene una relazione di una mezz'oretta sull'argomento, lasciando poi lo spazio per alcune domande in diretta dai partecipanti. E proprio lo scorso 23 marzo abbiamo avuto un'ospite di fama



internazionale: il prof. Mauro Ferrari, bioingegnere, scienziato, membro della Pontificia Accademia per la vita, originario di Paderno, ma attualmente residente a Houston (Texas) dove è docente universitario. A lui è



stato affidato un tema tra i più delicati e complessi: «Perché Dio ci mette alla prova?» toccando così quegli aspetti della vita dell'uomo come il dolore e la sofferenza che sembrano schiacciarsi. Il prof. Ferrari, partendo dalla sua personale esperienza, ci ha aiutato a comprendere come il dolore faccia parte inevitabilmente della vita dell'uomo e non può essere cancellato. L'esperienza del dolore se accettata e illuminata da Dio, può diventare un'ocasio-

ne per migliorare la nostra vita, può diventare anche occasione di grazia, di dono.

Il prof. Ferrari ha asserito di non aver mai partecipato ad un incontro così impegnativo e ricco di domande da parte di giovani attenti ed interessati, pur essendo abituato a salire su importanti palchi in Italia ed all'estero. Per approfondire questo argomento, e per restare aggiornati su queste attività, vi invito ad andare nelle pagine social (YouTube, Facebook, Instagram, Spo-

tify) de «I Mercoledì dell'Angelo» dove potrete trovare la registrazione della serata col prof. Ferrari e molto altro. Infatti durante la pandemia, non potendo vivere gli incontri in presenza, grazie anche alla collaborazione con Radio Spazio, abbiamo registrato alcuni video, gli «Apriti cielo», che sono delle pillole di Mercoledì dell'Angelo, con oltre venti temi di attualità trattati in questi due anni.

*Don Christian Marchica*

## *Il cuore della cultura*

Sei bellissimi mesi a Udine. Mi chiamo Anselm. Durante questo anno scolastico ho avuto la grande possibilità di vivere in Italia per sei mesi.

L'avventura è iniziata a settembre. Sono stato accolto nella famiglia di carissimi amici e ho avuto la fortuna di frequentare

la classe seconda del Liceo Europeo Uccellis.

Grazie alle persone che mi hanno ospitato ho potuto conoscere la cultura d'Italia, la lingua italiana e il cuore della cultura: la chiesa. Presto sono entrato nel coro dei Pueri Cantores e ho potuto suonare nella Piccola orchestra del Duomo. Tutte e due le esperienze mi hanno donato grande gioia. Ringrazio la maestra Annamaria

per avermi permesso di cantare con loro e don Luciano per avermi dato il grande onore di suonare l'organo nella cattedrale.

Sono stato accolto nella Parrocchia della Cattedrale con molta apertura e cuore. Sono molto grato a tutti per i bei momenti che ho vissuto in questi sei mesi, che non dimenticherò mai.

Mandi.

*Anselm*



L'orchestra giovanile della Parrocchia del Duomo



## **Via Crucis in ospedale. Segno di conversione, speranza e pace!**

In ogni chiesa del mondo nel tempo di quaresima si svolge la Via Crucis, pia pratica che ripercorre il cammino doloroso di Gesù verso la crocifissione sul Golgota. Compiendo il cammino, composto da 14 stazioni, e meditando le sofferenze patite dal Signore, a ciascuno è chiesto di convertire il cuore e di conseguenza anche la vita all'amore totale di Gesù per noi.

Pur nella sua drammaticità, la Via Crucis vuole essere segno di speranza per tutta l'umanità, soprattutto quella più sofferente. È in quest'ottica che i giovani del

Vicariato Urbano, ormai da molti anni, preparano e animano quella che si svolge presso l'ospedale civile della nostra città.

Dopo questi due anni di limitazioni dovute alla pandemia, il 25 marzo scorso è stato possibile ripercorrere la via dolorosa lungo i viali dell'ospedale, in cui i gruppi giovanili delle parrocchie o collaborazioni pastorali cittadine hanno donato le loro riflessioni e preghiere, che hanno avuto come tema: la conversione, declinata poi in nove modi diversi, quante erano le stazioni previste.

Aver vissuto questo momento forte di preghiera, guidati dall'Arcivescovo, ha voluto essere espressione di vicinanza non solo

ai tanti ammalati che sono ricoverati nei vari reparti e padiglioni del nosocomio udinese ma anche a tutte quelle persone che se ne prendono cura con pazienza e dedizione: medici, infermieri, familiari ed amici, e a tutte le persone che stanno vivendo un periodo di sofferenza fisica o spirituale. L'Arcivescovo, ai piedi della chiesa dell'ospedale, ha concluso ricordando le grandi sofferenze presenti nel mondo e nella quotidianità di molti, chiedendo con forza di affidare, ancora una volta, tutto questo male fisico e dell'anima alla Vergine Maria, poiché ognuno possa ritrovare pace e speranza nel Cristo crocifisso e risorto.

*Simone Carlini*



## **Iniziative di carità nella nostra Parrocchia**

**Tutto l'anno:** Una cassetta è esposta in fondo alla chiesa: "Un pane per amor di Dio".

**Ogni terza domenica del mese:** Raccolta di generi alimentari per la Mensa della Caritas diocesana e per alcune famiglie della Parrocchia.

**Avvento - Natale - Epifania:** I bambini del catechismo raccolgono i loro piccoli risparmi e li portano in chiesa nella Solennità dell'Epifania (assieme ai doni dei Re magi). Sono destinati alla scuola di Cebu per bambini sordomuti nelle Filippine.

**S. Natale: "La luce di Betlemme":** \* Per le Suore di Skiernewice (Polonia) che curano in particolare la gioventù in una zona segnata per tanti anni dall'ateismo. \*Per un istituto di ragazze che si preparano a diventare infermiere a Varanasi, India.

### **Quaresima 2022**

Partecipazione alle iniziative della Caritas diocesana: \*Raccolta offerte per l'Ucraina.

\*Un sostegno al progetto "Do Kyaung" di Padre Livio Maggi, missionario del PIME, originario di Teor, per l'avvio di una scuola primaria per bambini e ragazzi sfollati nella città di Taunggyi in Myanmar. (Birmania).



## “La carità non avrà mai fine”!

Cari compagni di un lungo cammino verso una fede più matura, in questo momento assai difficile della storia del mondo, i nostri cuori sono lacerati dagli orrori della nuova, terribile guerra. Anche oggi, tante perdite umane (soprattutto bambini, donne, anziani, civili), tanto dolore, tanta paura, tante lacrime, tanta distruzione! Restiamo assai vicini alla gente martoriata dal conflitto; accogliamo con manifesto spirito di fratellanza; aiutiamola al meglio delle nostre possibilità; perseveriamo nella preghiera (singola e collettiva), perché presto tacciano le armi - in Ucraina e non solo - e trionfino la pace e il bene. E ancora, con tenacia e fede, continuiamo a nutrire la speranza - anche quando sembra di vivere tempi in cui essa fa fatica a manifestarsi - che si possa ancora costruire (con il contributo di tutti, nessuno escluso) una umanità coesa, in comunione, che sappia accogliere le differenze come un fattore di ricchezza e crescita e non di esclusione e separazione. Chiudo

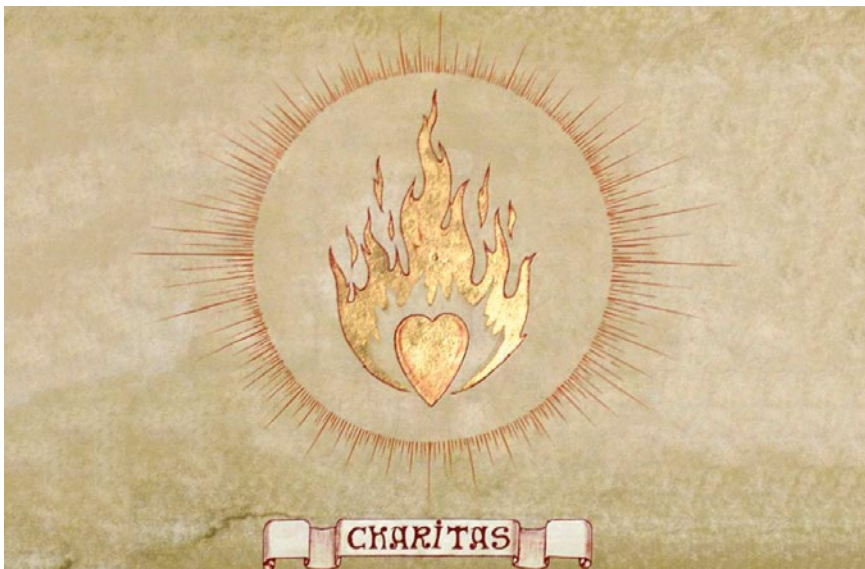
questa mia insolita introduzione, dettata dalla funesta circostanza, e mi introduco nel tema sublime della carità, per offrire, a me stesso e a voi, spunti di riflessione e approfondimento. Al riguardo, un grande aiuto ci offre la lettura della Lettera Enciclica Deus Caritas Est.

Conosciamo, pressoché tutti e in particolare noi cristiani, la parola “carità”, ma la stessa, oggi, è così usurata e abusata che non sembra più veicolare un significato univoco. Occorre quindi riflettere e soffermarci sempre su di essa, per riscoprire l'essenza, il suo valore assoluto. La carità non è il gesto dell'elemosina!

È l'amore cristiano (agape), dono di sé agli altri, in netta contrapposizione all'odio e alla indifferenza! Fare carità vuol dire esprimere nei fatti l'amore. Un amore totalmente gratuito, non condizionato dalla voglia e dallo stato di animo del momento, né dall'amabilità della persona alla quale si rivolge, né, tantomeno, dal riscontro che se ne può avere. L'unica ragione che fa scattare detto amore è il bisogno della persona che sta davanti. La carità è una delle tre virtù teo-

logali. Tra queste (fede, speranza e carità) vi è una speciale circolarità, “perché se la fede ci fa essere credenti e la speranza ci fa essere credibili, è solo la carità che ci fa essere creduti”. La carità è una forza divina, donata a noi per grazia, che crea persone nuove perché capaci di agire in modo nuovo. La carità tende alla persona come tale; non è un amore generico, ma singolarmente determinato. La persona è amata “per se stessa”. E oggi, la dimenticanza del principio “persona” è causa di gravi violazioni all'uomo. Certamente, possiamo dire che “la perfetta rivelazione di ciò che è la carità è la storia di Gesù, dalla sua origine alla sua fine. Ciò che caratterizza il credente, nei confronti del non credente, è l'intelligenza di questo fatto: nella persona e nella vita di Gesù si svela che Dio è carità”. Il discorso cristiano sulla carità non ha come soggetto l'uomo ma Dio stesso che in Cristo si manifesta come carità.

Nella S. Scrittura c'è un richiamo ricorrente alla carità verso il prossimo, “fino al punto che i due “oggetti” dell'amore, Dio e il prossimo, sono così strettamente legati nella dinamica della carità che l'uno non può essere amato senza l'altro”. L'amore cristiano del prossimo è qualcosa di straordinario e unico nel mondo! Sì, in noi è insita la capacità di amare, ma è la carità, radicandosi in essa, che la purifica e la eleva. Chi incontra Cristo è rigenerato nella sua capacità di amare! Qualunque gesto noi compiamo, anche il più generoso, ci dice S. Paolo nella sua 1 lettera ai Corinti, ha senso e valore se suggerito dall'amore, altrimenti non serve a nulla (1 Cor, 13). In un testo di S. Tommaso leggiamo: “È chiaro che





non tutti possono dedicarsi agli studi; per questo Cristo ci ha dato una legge che per la sua brevità è accessibile a tutti e nessuno ha il diritto di ignorare: tale legge è la legge dell'amore divino... Senza la carità tutto il resto non basta... E se tra i beati vi è qualche differenza, essa non dipende che dal loro grado di amore e non dalle altre virtù. Molti condussero una vita di maggior astinenza rispetto agli apostoli, eppure questi sorpassano chiunque altro nella beatitudine, a causa dell'ardore della loro carità".

"Perciò, fratelli, esercitate la carità, dolce e salutare vincolo delle ani-

me: senza di essa il ricco è povero; con essa il povero è ricco. Essa è paziente nella avversità, moderata nella prosperità. È forte in mezzo alle dure sofferenze, piena di gioia nelle opere buone; nelle tentazioni sicurissima; nell'ospitalità larghissima; lietissima tra i veri fratelli; pazientissima con quelli falsi" (dall'Elogio della Carità- Sant'Agostino, Discorso 350, 2 e3). Termino con una preghiera, da recitare insieme, di don Tonino Bello, "vescovo sociale", che ha dato riposte concrete ai poveri, e la cui testimonianza è rimasta nel cuore di tantissima gente: «Ti imploriamo, Signore, donaci occhi

nuovi, che non scorrono indifferenti sui problemi della gente. Quelli che abbiamo sono troppo antichi! Resi strabici dall'egoismo. Fatti miopi dal tornaconto. Occhi nuovi, donaci Signore, e uno sguardo di tenerezza».

Siamo alla fine del periodo quaresimale, tempo particolarmente propizio per l'ascolto della Parola di Dio, teniamoci pronti ad accogliere quella "novità di vita" che Dio ci dona con la Sua risurrezione e impegniamoci a vivere da "risorti"! Buona Pasqua a tutti!

**Sebastiano Ribaudò**  
(Ref. Ambito Carità)

## ***In Echo, grande successo per il concerto di San Biagio***

***Si è svolto in Duomo l'ultimo evento del progetto interreg LookUp***

Nel duomo di Udine ci sono due organi battenti, ossia contrapposti, sopraelevati ai lati delle navate, frontali l'uno all'altro, come nella basilica di San Marco a Venezia, a conferma del forte legame tra le due città sin dall'epoca medievale. Giovedì 3 febbraio per la festa di San Biagio, gli organisti Beppino Delle Vedove ed Alberto Pez hanno suonato assieme, dialogando magicamente e creando un'atmosfera celestiale attraverso uno straordinario effetto di stereofonia naturale, che ha lasciato il pubblico a bocca aperta. Ad essi si sono aggiunti gli ottoni ed i timpani dell'Orchestra Giovanile Giovani Friulani, diretti da Alessio Venier. Il repertorio ha attraversato cinque secoli di grande musica da Giovanni Gabrieli a Charles-Marie Widor, da Giovanni Battista Caudotti a Richard Strauss, percorrendo la stessa cronologia dal rinascimento al ventesimo secolo, a cui appartengono le numerose testimonianze artistiche e devozionali presenti in città, dedicate a San Biagio. Andrea Nassivera ha curato le trascrizioni musicali per un evento sonoro assolutamente site specific, un viaggio immersivo in un'atmosfera di grande suggestione, solenne e delicato allo stesso tempo.

"IN ECHO" – questo il titolo dell'evento, leggibile allo stesso modo in latino, inglese e tedesco – non è stato però solo un concerto. Come contrappunto alla musica gli interventi narrativi di mons Luciano Nobile, arciprete della cattedrale e vicario urbano e del prof. Angelo Floramo, storico e scrittore friulano, hanno traghettato il pubblico nel mondo delle tradizioni culturali e culturali legate alla figura di San Biagio di Sebaste (nell'attuale Turchia, III – IV secolo), raccontando ed evocando la radice religiosa comune a molti popoli dell'Europa centro-orientale e dipingendo idealmente un affresco di memoria identitaria popolare, ancora viva nella comunità cittadina.

L'evento ha concluso il progetto interreg Italia – Austria "LookUp" sulla riscoperta del patrimonio religioso e culturale transfrontaliero, che ha visto il Comune di Udine nel ruolo di capofila con i partenariati di Bildundungshaus e Tourismusverband Osttirol e della Congregazione delle Suore Orsoline di Vicenza. La realizzazione artistica è stata curata dall'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani con la partecipazione dell'Accademia Organistica Udinese. Un particolare ringraziamento va alla parrocchia Santa Maria Annunziata del Duomo di Udine per la collaborazione. Ha condotto la serata Angela Caporale dopo un intervento di saluto del sindaco Pietro Fontanini ed una breve introduzione in lingua tedesca.

**Doadi Lamo**



## Piccola missione per i sordomuti

Roma 29 marzo 2022

A voi tutti carissimi ragazze e ragazzi del catechismo della Parrocchia di S. Maria Annunziata di Udine, un caro saluto da Roma. In occasione dell'incontro con le persone Sorde in preparazione alla Pasqua, il vostro parroco Don Luciano, mi ha consegnato una busta contenente la bella somma di 600 euro, dicendomi che erano il frutto delle vostre offerte raccolte per il Natale e da destinare alle ragazze e ai ragazzi sordi delle scuole di Cebu City, nelle Filippine.

Questa mattina ho versato la cifra sul conto della Missione indicando la provenienza della somma. Sono certo che fra non molto, vi arriverà dalle Filippine una loro letterina di ringraziamento. Non è la prima volta che



Don Luciano si fa promotore di questo tipo di iniziativa dove la vostra generosità e quelle dei vostri genitori diventa dono per ragazze e ragazzi come voi che però vivono in situazioni disagiate. Ho raccomandato ai responsabili della Missione che gestiscono le scuole, di usare tale somma per acquistare materiale scolastico e materiale utile per fronteggiare la pandemia dovuta al Covid, che purtroppo è ancora molto presente nelle Filippine anche perché solo in

pochi hanno ricevuto il vaccino. Nell'attesa di ricevere notizie direttamente da Cebu City (Filippine) sono io che ora, a nome loro, voglio ringraziare voi, i vostri genitori, i vostri catechisti e il vostro parroco Don Luciano perché ancora una volta avete voluto essere generosi, vedendo nei vostri amici sordi lontani, la persona di Gesù che ci ha insegnato a volerci bene. Grazie di cuore.

*P. Savino Castiglione*

## S. Mary's Hospital Chi siamo?

S. Mary's Hospital, Korauta, Varanasi, Uttar Pradesh, India, fondato nell'anno 2001, è una organizzazione cattolica del servizio sanitario, governata dalla Varanasi Medical Society, un'organizzazione registrata come società caritativa sotto la giurisdizione religiosa del Vescovo della Diocesi di Varanasi.



St. Mary's School Nursing, iniziata nel 2009 come parte integrante dell'ospedale, mira a sviluppare personale infermieristico, per una adeguata assistenza soprattutto ai poveri e agli indigenti. Sostiene l'etica e le pratiche infermieristiche conformi alle esigenze socio-culturali e religiose. L'insegnamento cattolico, è il principio che sta alla base di tutte le nostre iniziative educative. La Scuola offre corsi di Infermieristica Generale e Ostetricia riconosciuta dall'U.P. Facoltà medica statale, e Indian Nursing Council, NewDelhi.

Aiuta la comunità a vivere sana e a progredire attraverso cure mediche specialmente nelle aree rurali di Varanasi. Sente la missione di prendersi cura della gente con

passione per favorire la vita dei poveri nelle aree sottosviluppate e svantaggiate di Varanasi nell'Uttar Pradesh orientale, fornendo assistenza sanitaria e medica in modo che tutti possano stare bene nella propria famiglia e nella comunità in cui vivono.

La Scuola ritiene che la formazione infermieristica debba fornire una direzione sistematica ed un orientamento agli studenti per il pieno sviluppo delle capacità intellettuali, fisiche, morali, qualità emotive e sociali per essere cittadini responsabili nella società.

Ringraziamo la vostra parrocchia per il sostegno annuale che riceviamo e preghiamo per voi. Grazie

*Suor Lurdu*





## Estote Parati

Il 5 marzo il Vescovo della diocesi greco cattolica di Kosice in Slovacchia, Cirillo Vasili, diocesi che confina con l'Ucraina e nel cui territorio insistono diverse parrocchie che fanno riferimento sempre al summenzionato Vescovo, chiede urgentemente delle tende tipo "comunità" e un gruppo elettrogeno avente almeno 5,5 kw di potenza. Tale richiesta scaturiva dal fatto che il prelado aveva inviato al confine tutti i suoi seminaristi per accogliere sin dal primo attimo di guerra i primi sfollati, il tutto senza una ben che minima attrezzatura necessaria almeno per ripararsi dal freddo pungente e fornire un po' di assistenza o una bevanda calda. Al valico confinario di Yysne NemeKe le temperature nella notte si aggiravano tra i -12 e i -20.

Ed eccoci assieme a Claudio, sua moglie Elena, Lorenzo e Elena di TS reperire prima i mezzi e poi, abituati a quel "SI" che ci contraddistingue come scout, troviamo il modo, grazie alla solidarietà di amici e fratelli scout, di caricare sui furgoni ben 4 gruppi elettrogeni, brandine, materassini, sacchi a pelo, vestiti per bambini, cibo e ben tre grandi tende tipo "comunità" che grazie ai contributi della Federazione dello Scouting Europeo siamo riusciti, nonostante le difficoltà, a reperire sul mercato.

Passiamo dal valico di Ferneti e qui abbiamo l'occasione di notare come il "diavolo cerchi di mettersi di traverso" ma grazie alla benedizione di Don Lorenzo recuperiamo la fiducia e, quindi, partiamo. I problemi di

rifornimento di gasolio lungo il tragitto non ci impediscono di arrivare a Kosice alle 23 dove il Vescovo Cirillo ci accoglie a braccia aperte come "gente di famiglia". Ci illustra la situazione disastrosa causata dalla guerra, di donne sole e bambini indifesi; di anziani inermi e dallo sguardo vuoto; della tratta delle donne; della grande accoglienza del popolo slovacco a questo fiume in



piena; dell'immenso sforzo dei volontari che devono essere sostenuti in qualsiasi modo. È una persona meravigliosa quello che ci intrattiene, sicuramente dalla follia della guerra emergono sempre le figure migliori.

Tralascio molti particolari che potrebbero ancor di più illustrare la situazione; riposiamo qualche ora e all'alba ci mettiamo a disposizione per i più disparati servizi; dalla suddivisione dei generi alimentari e dei vestiti al caricare di qualsiasi cosa un TIR diretto in una cittadina ucraina sotto assedio; mettiamo in funzione i generatori e montiamo una delle grandi tende necessaria per mettere al riparo la grande

quantità di alimenti giunti grazie alla solidarietà di tanta gente dei paesi europei. Con dei lasciapassare speciali fornitici dal Vescovo ci portiamo al confine ucraino passando da una realtà fatta di apparente tranquillità, come può essere un piccolo paese di confine, a un girone infernale danteresco come lo definisce Elena la nostra infermiera.

Donne, bambini e ancora donne

con bambini, che attraversato il confine, camminano lentamente, anziani tristi e solitari che trascinano le gambe sicuramente a causa del lungo cammino per giungere al confine; tanti occhi velati di rosso causati sicuramente per le ore passate al freddo soprattutto e anche per la consapevolezza di forse non vedere più il marito lasciato a combattere. Chissà quanti orfani creerà questa assurda inutile guerra.

Nel giro di pochi giorni la terra di nessuno, quella posta tra i due confini, è divenuta terra di accoglienza; Croce Rossa, comunità di Sant'Egidio, Cavalieri di Malta, gli scout slovacchi e i baldi e



anche corpulenti seminaristi del Vescovo Cirillo accolgono questi sventurati con qualcosa di caldo, vestiti, dolci e qualche peluche per i bambini e poi via indirizzati verso dei pullman che li trasportano in qualche parte della Slovacchia o verso la stazione ferroviaria di Kosice per poi raggiungere l'ignoto. Mi sembra ancor oggi di sentire i racconti di mia nonna Anna che nel lontano 1917 fu costretta ad abbandonare la casa alle pendici del Monte Grappa per andare profuga in Sicilia assieme a tante altre persone e a bordo di treni "tradotta". 4 robusti seminaristi stanno allestendo una tenda cappella all'interno della quale il Vescovo porrà il quadro della fuga in Egitto; padre Cirillo ci evidenzia il fatto che nei giorni a venire vorrebbe occuparsi soprattutto dell'accoglienza spirituale vista oramai

vati riprendiamo i nostri mezzi. Non abbiamo voglia di parlare, la tristezza e la stanchezza fisica hanno il sopravvento e dopo aver cenato con quel poco che le suore ci hanno messo da parte terminiamo la giornata nelle nostre brande occasionali.- Nella notte sento solo arrivare i ragazzi che hanno ricevuto il cambio al confine da altri seminaristi.

Al mattino Mons. Vasili ci porta a conoscenza che nella notte si era dovuto interessare all'accoglienza di un pullman di dializzati ai quali era stato trovato, nei vari ospedali della città, il posto per il trattamento dialitico oltre ad un pasto e luogo caldo. Ci mettiamo nuovamente all'opera e dopo aver sistemato altri vettovagliamenti ci portiamo presso la stazione ferroviaria di Kosice per consegnare ai ragazzi lì presenti dei sandwich, acqua

zato nei pressi della stazione un luogo per l'assistenza sanitaria con dei container riscaldati e un pasto caldo. È un via vai di gente, pullman che arrivano e scaricano persone, alcune vedendoci in divisa scout, si avvicinano per chiedere informazioni e il Vescovo Vasili subito indica loro cosa fare e dove andare.

Attraversiamo il parco situato davanti alla stazione ferroviaria e ci sembra di entrare in un altro mondo; gente che passeggia, ragazzi che giocano, ragazze che fanno shopping; lì alle nostre spalle la stazione con la tristezza che contiene. Pranziamo velocemente dopo aver visitato la cattedrale e recitato il Padre Nostro accompagnato dalla benedizione di Vasili che ci abbraccia uno per uno e ci ringrazia; mi ringrazia anche per coloro che mi hanno dato cifre di denaro da consegnargli personalmente; gli occhi mi si velano di lacrime tanto mi pervade la nostalgia di abbandonare questo posto, sarei rimasto lì molto volentieri. Lungo la strada del rientro incrociamo colonne di mezzi umanitari, pulmini e auto condotti per lo più da donne.

Cosa mi rimane di questa esperienza: la nostalgia per quello che ho provato, la tristezza per quanto visto al confine, l'affetto e il calore ricevuto dalla Comunità di Padre Cirillo, i seminaristi, le suore, i volontari e i fratelli scout e infine la consapevolezza che il nostro "SI" possa aver contribuito a rendere un servizio che senza il supporto della costante preghiera recitata soprattutto in quei giorni non sarebbe stato tale.



la presenza di tanti volontari organizzati. Non è facile neanche fotografare questo susseguirsi di immagini di umana pietà; quelle poche che realizziamo ci serviranno per una eventuale condivisione e testimonianza su quella che ritengo sia una pazzia.

Consegniamo ai seminaristi il cibo e le bevande che abbiamo portato e psicologicamente pro-

ed altro. Anche qui la presenza dei volontari è fondamentale; aiutano nell'acquisto dei biglietti, anzi spesso lo pagano loro, rifocillano, accompagnano ai binari gli anziani, consigliano, forniscono carte telefoniche prepagate, telefoni cellulari e tante altre cose. Anche qui gli attori inermi sono donne, bambini e anziani. Il Comune ha organiz-

*Alberto Cunial  
Scout d'Europa*



## SETTIMANA SANTA

### CATTEDRALE

#### DOMENICA DELLE PALME 10 APRILE

Ore: **7.30 - 9.00 - 12.00** SS. Messe in Cattedrale.

(Ognuno porti da casa l'ulivo da benedire)

Ore **10.30** Benedizione dell'ulivo nell'Oratorio della Purità e processione fino alla Cattedrale.

S. Messa solenne e proclamazione del Vangelo della Passione. Presiede l'Arcivescovo. Canta la Cappella Musicale. (Saranno a disposizione dei mazzetti di ulivo preparati dai cresimandi)

Ore **16.00** **SOLENNI ADORAZIONE EUCARISTICA** in Cattedrale.

Turno di Adorazione: Arcivescovo, Capitolo, Religiosi, Sacerdoti della città e fedeli delle parrocchie.

Ore **17.00** Turno di Adorazione: Per tutte le Suore della città

Ore **18.00** Turno di Adorazione: Confraternita del SS. Sacramento, Terziari domenicani, Francescani, Movimenti Ecclesiali e dei Servi di Maria, Apostolato della Pregghiera, Azione Cattolica, Fedeli delle parrocchie.

Ore **19.00** Riposizione del SS. Sacramento e S. Messa in Cattedrale.

#### LUNEDÌ SANTO 11 APRILE E MARTEDÌ SANTO 12 APRILE

Ore **7.30** S. Messa presso l'Oratorio della Purità.

Ore **16.00** Adorazione Eucaristica per i fedeli di tutta la Città nell'Oratorio della Purità.

Alle 16.30 e alle 17.45 Parteciperanno anche i bambini del catechismo.

Ore **19.00** Riposizione del SS. Sacramento e S. Messa.

#### MERCOLEDÌ SANTO 13 APRILE

Ore: **7.30 - 19.00** SS. Messe presso l'Oratorio della Purità.

**Confessioni: mattino ore 9.30 - 11.30 - pomeriggio ore 16.00 - 18.30 (in Cattedrale)**

### TRIDUO PASQUALE IN CATTEDRALE

#### GIOVEDÌ SANTO 14 APRILE

Ore **9.30** S. Messa del Crisma. Benedizione degli Olii santi. Presiede l'Arcivescovo, concelebrano tutti i Sacerdoti dell'Arcidiocesi.

Ore **19.00** S. Messa Vespertina in "Coena Domini". Lavanda dei piedi.

Presiede l'Arcivescovo. Cantano i Pueri Cantores,

Ore **20.00** Ora santa di Adorazione presso l'Altare del SS. Sacramento.

**Confessioni: ore 16.00 - 18.30**

#### VENERDÌ SANTO 15 Aprile

Giorno di digiuno e astinenza

Ore **9.00** Ufficio delle letture e canto delle lodi mattutine con l'Arcivescovo ed il Capitolo Metropolitano. (in Cattedrale)

Ore **15.00** Celebrazione della Passione del Signore. Presiede l'Arcivescovo. Canta la Cappella Musicale. Adorazione della Croce

Ore **21.00** Via Crucis Cittadina dalla Cattedrale fino al piazzale del Castello. Presiede l'Arcivescovo. Canta la Cappella Musicale.

**Confessioni: mattino ore 9.30 - 11.30 - pomeriggio ore 16.00 - 18.30**

#### SABATO SANTO 16 Aprile

Ore **9.00** Ufficio delle letture e canto delle lodi mattutine con l'Arcivescovo ed il Capitolo Metropolitano. Adorazione della croce

Ore **21.00** Solenne Veglia Pasquale e Battesimo dei Catecumeni, presiede l'Arcivescovo. Canta la Cappella Musicale.

**Confessioni: mattino ore 9.30 - 11.30 - pomeriggio ore 16.00 - 18.30**



## PASQUA DI RESURREZIONE

### DOMENICA 17 APRILE

Ore **7.30 - 9.00 - 12.00** SS. Messe

Ore **10.30** Solenne Pontificale. Presiede l'Arcivescovo. La Cappella Musicale esegue i canti della S. Messa

Ore **17.00** Canto dei Vesperi presieduto dall'Arcivescovo.

Ore **19.00** S. Messa presieduta dall'Arciprete.

### LUNEDÌ DELL'ANGELO 22 APRILE (festa di devozione)

Ore **7.30 - 10.30 - 19.00** SS. Messe in Cattedrale

(**Non ci saranno** le SS. Messe delle ore 9.00 e delle 12.00)

## CHIESA DI SAN PIETRO MARTIRE

### DOMENICA DELLE PALME 10 Aprile

Ore **10.00** Benedizione dell'ulivo e S. Messa

Ore **11.30** S. Messa

### DOMENICA DI PASQUA 17 Aprile

Ore **10 - 11.30** SS. Messe

**Lunedì dell'Angelo 18 Aprile** (festa di devozione) Ore **10 - 11.30** SS. Messe

## CHIESA DI S. GIACOMO APOSTOLO

### GIOVEDÌ SANTO 14 Aprile

Tutti sono invitati in Cattedrale per la S. Messa Crismale alle ore **9.30**

Nel pomeriggio: Confessioni ore **16.00 - 18.00**

**VENERDÌ SANTO 15 Aprile**: Confessioni ore **9.30 - 11.30** e **16.00 - 17.00**

Ore **17.00** Via Crucis

**SABATO SANTO 16 Aprile**: Confessioni ore **9.30 - 11.30** e **16.00 - 18.00**

N. B. - Domenica delle Palme, Lunedì Santo, Martedì Santo, siamo invitati a partecipare all'Adorazione Eucaristica in Cattedrale e nell'Oratorio della Purità, dalle ore 16.00 alle 19.00.  
La Chiesa di S. Giacomo nel pomeriggio resterà chiusa.

*A tutti un cordiale augurio di*

*Buona Pasqua*

*da parte del Parroco, del Capitolo Metropolitano  
e degli operatori pastorali della Parrocchia*

Per notizie sulle attività della parrocchia chiamare il numero: Casa Canonica 0432 505302 int. 2

• Portale della parrocchia: [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it) • Per informazioni: [info@cattedraleudine.it](mailto:info@cattedraleudine.it)

• Per contattare il Parroco: [parroco@cattedraleudine.it](mailto:parroco@cattedraleudine.it)